

Diocesi di Mantova



Basilica di S. Barbara

Mercoledì 4 dicembre 2019, ore 21

Concerto in onore di Santa Barbara
nella sua festa

Cappella Musicale di S. Barbara
Nova Schola Gregoriana

direzione Umberto Forni





È l'uomo il "tempio vivo" dello Spirito, ma costruire una nuova chiesa è anche esprimere la bellezza di Dio attraverso l'arte e la tecnica possibili sulla terra, è progettare e realizzare un luogo di pace, di condivisione, di preghiera.

Pur in mezzo a varie tribolazioni, Giovan Battista Bertani, uno dei migliori allievi di Giulio Pippi – il maestro romano che quest'anno Mantova ricorda – può aver pensato che far fruttare al meglio i suoi talenti avrebbe significato qualcosa in più di un buon manufatto da presentare al suo committente, il duca Guglielmo Gonzaga.

Noi ancora oggi ci immergiamo nell'armonia delle forme architettoniche, nell'acustica affascinante, nella luce delle grandi cube.

E la musica proposta nel concerto di questa sera, composta nel tempo di Bertani, nei primi anni di vita della basilica, può scavalcare i secoli e rendere vicini quei momenti in cui un nuovo dono della creatività umana ci porta a meravigliarci, della fantasia della vita e del suo Creatore.

+ Marco Busca vescovo di Mantova

+ Marco Busca

In dedicatione Sanctae Barbarae, Ecclesiae nostrae

Prima di occuparci della musica, guardiamoci intorno: abbiamo notato le piccole croci in forma greca dipinte sul muro, racchiuse in un tondo? Sono un semplice chiaro segno di ciò che ricordiamo stasera: la dedicazione della chiesa di S. Barbara, il solenne e complesso rito nel quale, attraverso l'unzione dell'altare, dei muri, del luogo deputato alle reliquie, la basilica è stata consacrata.

In realtà il *Diario* manoscritto sulle vicende della chiesa (conservato presso l'Archivio Storico Diocesano cittadino) racconta che lo è stata due volte: il 14 ottobre 1564, nella prima forma senza “la gionta”, e il 9 novembre 1570, ormai completa dell'abside. Quest'ultima data è riportata anche nel *Breviario* di S. Barbara e coincide con lo stesso giorno in cui secondo il *Messale Romano* si celebra l'anniversario della dedicazione della basilica del Santo Salvatore a Roma, la prima delle chiese dell'Occidente, in seguito denominata San Giovanni in Laterano.

Singolare è il fatto che il titolo di tale memoria, esteso a tutte le chiese cattoliche, venga mutato per S. Barbara in *Dedicationis Ecclesiae nostrae*, con il massimo dell'importanza della festa, detta *duplex major*, per la solennità e l'ampia articolazione delle preghiere della giornata. Ma non c'è in questo un distacco dai testi condivisi con il centro della Cristianità: sono usati quelli previsti dal Messale e dal Breviario Romani per tale giorno, con un'amplificazione data dall'inserimento di alcuni inni previsti per l'ufficio della domenica. Si rileva un riconoscimento dell'importanza della basilica palatina, che ottiene il diritto – con l'approvazione papale della sua liturgia – di celebrare l'anniversario della sua consacrazione nel grado più elevato possibile.

Giaches de Wert, in quegli anni maestro di cappella ducale, ha lasciato – all'interno di un elegante codice manoscritto – inni composti proprio in *dedicatione Ecclesiae Sanctae Barbarae*: presentati questa sera in prima esecuzione in tempi moderni, sono elaborati secondo le modalità richieste dal duca Guglielmo, cioè in *alternatim* tra canto fermo (detto comunemente gregoriano) e polifonia vocale. Vi troviamo *Urbs beata Ierusalem*,

l'inno per il Vespro che ancora oggi si recita nel giorno in cui si ricorda la dedicazione di una chiesa: in esso si canta la città dell'Apocalisse, la Gerusalemme celeste in cui tutti i fedeli della Chiesa terrena si ritroveranno gioiosi nella pace alla fine del tempo.

Questo nucleo ci riporta al grande lavoro del progettista della basilica, l'architetto Giovan Battista Bertani, che rielabora gli insegnamenti del grande Giulio Romano, raccogliendone l'eredità. Intorno ad esso è stato costruito il programma del concerto, cercando di proporre il repertorio dei primi anni della basilica, utilizzato nelle ore canoniche (gli inni per Terza, Sesta, Vespro e Compieta) e nella celebrazione della messa (le parti dell'Ordinario, i mottetti, i brani per organo e strumenti).

L'Introito messo in musica da Wert invita a gioire sempre nel Signore e precede le parti della messa composta da Girolamo Cavazzoni (il sommo organista che ha affiancato Graziadio Antegnati nella costruzione dello strumento della basilica), anch'esse in *alternatim*, ma in questo caso la polifonia è realizzata dall'organo. Le *Canzoni* di Francesco Rovigo, primo organista assunto ufficialmente in S. Barbara, si inseriscono a ricordare altri momenti del rito, al cui centro si pone il mottetto di Wert *O crux ave, spes unica*, che sottolinea il sacrificio compiuto da Cristo per la nostra salvezza.

Infine come omaggio alla santa titolare da parte del sommo rappresentante musicale della Chiesa di Roma durante il Concilio di Trento, ecco *Gaude Barbara beata* di Giovanni Pierluigi da Palestrina: offerto al committente e “allievo” di composizione duca Guglielmo, il brano si dispiega in ampie linee melodiche elaborate con equilibrio e raffinatezza.

Licia Mari



Programma

Giaches de Wert
(c. 1535-1596)

Mottetto Gaudete in Domino

*Gaudete in Domino semper,
iterum dico, gaudete.*

*Gioite nel Signore, sempre,
ancora lo ripeto, gioite.*

Girolamo Cavazzoni
(1520-1577)

Missa Apostolorum
Kyrie, Christe, Kyrie
Gloria

Francesco Rovigo
(c. 1541-1597)

Canzon I

Giaches de Wert

Urbs beata Jerusalem, *Inno*
(*in Festo dedicationis Basilicae Sanctae Barbarae*)

*Urbs beata Ierusalem
dicta pacis visio
quae construitur in coelis
vivi ex lapidibus
et angelis coronata
ut sponsata comite.*

*Città benedetta di Gerusalemme
chiamata "visione di pace"
costruita in cielo
con pietre vive
e incoronata dagli angeli
come una sposa per il suo consorte.*

Francesco Rovigo

Canzon III

Girolamo Cavazzoni

Sanctus

Giaches de Wert

Mottetto O Crux, a 5 voci

*O crux ave, spes unica,
hoc passionis tempore
auge piis justitiam
reisque dona veniam.*

*Salve, o Croce, unica speranza,
in questo tempo di passione
ai fedeli accresci la grazia
e ai peccatori cancella le colpe.*

Girolamo Cavazzoni

Agnus Dei

Francesco Rovigo

Canzon III

Giaches de Wert

Rector potens verax Deus, *Inno*

*Rector potens, verax Deus,
qui temperas rerum vices,
splendore mane instruis
et ignibus meridiem,
exstingue flammam litium,
aufer calorem noxium,
confer salutem corporum
veramque pacem cordium.*

*Potente guida, Dio verace,
che governi i cicli del mondo,
adorni il mattino di luce,
e il meriggio di fuoco,
estingui le fiamme delle liti,
sottrai ardore ai delitti,
reca la salute dei corpi
e la pace vera dei cuori.*

Francesco Rovigo

Canzon XVIII

Giaches de Wert

*Nunc Sancte nobis Spiritus
unum Patri cum Filio
dignare promptum ingeri
nostro refusi pectori.*

*Te lucis ante terminum
rerum Creator poscimus,
ut pro tua clementia,
sis praesul et custodia.*

Giovanni Pierluigi da Palestrina
(1525-1594)

*Gaude Barbara beata
summe pollens in doctrina
angeli mysterio.*

Due Inni:

Nunc Sancte nobis Spiritus
Te lucis ante terminum

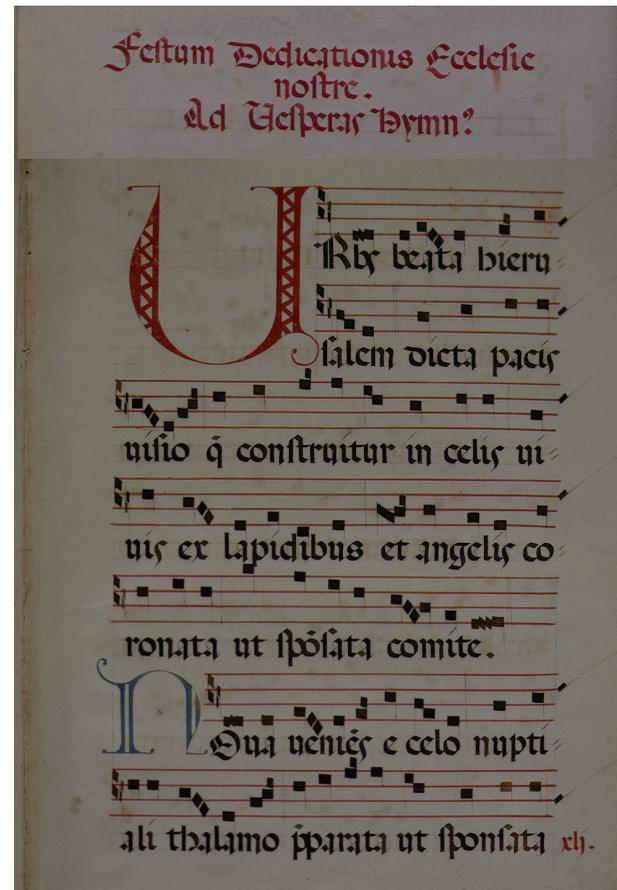
*Ora, o Santo Spirito,
uno con il Padre ed il Figlio,
degnati entrare in noi deciso,
riversandoti nel nostro cuore.*

*Prima che il giorno abbia fine,
Creatore di tutte le cose,
ti preghiamo, per la tua clemenza:
veglia su di noi e proteggici.*

Mottetto Gaude Barbara Beata, a 5 voci

*Gioisci, beata Barbara
tu che hai saputo trarre grande sapienza
nella dottrina, mistero per l'angelo.*

* Le parti della messa e gli inni sono in *alternatim* con la Schola



Basilica di S. Barbara, *Innario*

Gli esecutori

Cappella Musicale di S. Barbara



Federico Fiorio *canto*
 Andrea Gavagnin *alto*
 Enrico Imbalzano *tenore*
 Alberto Spadarotto *basso*

Rossella Croce *violino*
 Luigi Lupo *flauto*
 Mauro Morini *trombone e quinto*
 Claudia Pasetto *viola da gamba*

Nova Schola Gregoriana

dir. Alberto Turco

Marco Repeto, Nicola Bellinazzo,
 Giuseppe Fusari, Manuel Scalmati

Umberto Forni *organo e direzione*



Umberto Forni, organista a Verona, insieme ai mantovani Licia Mari e Damiano Rossi è autore di *Gaude Barbara beata*, un progetto promosso dalla Diocesi di Mantova per la valorizzazione dell'organo Antegnati e del repertorio legato alla chiesa palatina dei Gonzaga, che quest'anno è arrivato alla XII edizione. Il momento clou della rassegna musicale è il concerto in onore della Santa la sera del 4 dicembre, che da alcuni anni è affidato alla Cappella Musicale di Santa Barbara, un ensemble di specialisti che,

con la direzione di Umberto Forni, già ha curato diversi progetti. Tra essi, la riproposizione nel 2011 di un programma inedito in tempi moderni (con musiche del maestro di cappella Stefano Nascimbeni e di altri musicisti al servizio della corte gonzaghesca), la cui edizione in Cd è stata curata dalla Tactus di Bologna; l'esecuzione di un vespro solenne in forma di concerto nel 2012, con brani del maestro di cappella Gian Giacomo Gastoldi e mottetti in prima esecuzione di Giovanni Battista Sacchi e Lorenzo Sanci, anch'essi attivi presso i duchi mantovani; un omaggio alla policoralità di Benedetto Pallavicino nel 2013, in una serata ricca di sonorità e colori registrata dal vivo; una proposta interamente dedicata a Francesco Rovigo (primo organista ufficiale della chiesa, molto stimato dal duca Guglielmo) e a musiche di raro ascolto nel 2014, di cui la Tactus ha di nuovo edito un Cd nel 2015; un concerto dedicato a Claudio Monteverdi e al suo maestro Ingegneri nel 2015; nel 2016 la prima esecuzione integrale moderna dell'*Apparato Musicale di Messa, Sinfonie, Canzoni, Mottetti et Litanie della Beata Vergine* (1613) di Amante Franzoni (Cd Tactus del 2018). Nell'estate del 2018, a conclusione della *18th Biennial International Conference on Baroque Music* (Cremona-Mantova, 10-15 luglio 2018) la Cappella musicale ha tenuto un applaudito concerto pubblico di musica del repertorio barbarino alla presenza di circa 200 studiosi provenienti dall'Europa, dagli USA, dall'Australia, dall'Asia. Il 4 dicembre dello stesso anno ha proposto in prima esecuzione moderna una messa di Paolo Isnardi, probabilmente composta per le esequie del duca Guglielmo (1587).



La *Nova Schola Gregoriana* nasce, negli anni Sessanta del secolo scorso, dallo studio e dall'esperienza del musicologo presbitero ticinese Luigi Agustoni nell'ambito dell'antico canto della Chiesa cristiana.

La Schola ha in breve tempo ottenuto il plauso della critica internazionale per le sue esibizioni,

con la partecipazione ai festival di Parigi, Avignone, Avila, Cuenca, Como, Pomposa e Arona, tra gli altri, con concerti in tutta Italia, Francia, Svizzera e Grecia, e tour in Giappone e Stati Uniti d'America. Dal 1981 l'importante eredità è stata presa da mons. Alberto Turco, docente al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra a Milano, al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, direttore della Cappella Musicale della Cattedrale e dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Verona.

Oltre alla realizzazione di numerosi Cd su repertori monodici del medioevo, mons. Turco da tempo si dedica alla ricerca, pubblicando testi sul canto gregoriano tradotti in varie lingue, curando una collana di paleografia gregoriana e l'edizione dell'*Antiphonale Missarum* e dell'*Antiphonale Missarum Simplex* di canto ambrosiano.



Fermo Ghisoni, *Santa Barbara* (anta dell'organo, 1566)

*Un ringraziamento a tutti coloro che collaborano all'apertura della chiesa
per la realizzazione delle iniziative musicali, in particolare ai Volontari del TCI.
Un grazie speciale al dott. Gianluca Bianchi.*

Gaude Barbara Beata – XII edizione
Concerti nella basilica palatina di S. Barbara in Mantova

Direzione artistica Umberto Forni

settembre – dicembre 2019

www.antegnatisantabarbara.it



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

giulio romano
UBERTI



FONDAZIONE
BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Ca' degli Uberti

Palazzo Storico
eventi - matrimoni - meetings
info@cadegliuberti.it